

132/2019



Interpellanza del 18.05.2019

Facciamo il... punto 5G!

Molti paesi hanno riconosciuto l'importanza della tecnologia 5G come motore di innovazione. L'introduzione è in pieno svolgimento all'estero. Sfortunatamente, la Svizzera è in ritardo. Un recente studio ha indicato come unicamente nel nostro Paese, fino al 2030, il 5G permetterà la creazione di 137 mila impieghi e un aumento del valore della produzione annua fino a 42,4 miliardi di franchi. Secondo lo studio promosso dall'Associazione svizzera delle telecomunicazioni (asut) si attendono anche degli impulsi importanti nei settori della mobilità e dell'energia, ma non solo.

Grazie al 5G si aprono nuove opportunità. Per la società in cui viviamo. Per l'economia. Per tutta la Svizzera. Per il PLR è importante avere delle visioni a medio-lungo termine: il progresso è la linfa naturale che ha portato il nostro Paese ad essere il modello di successo che oggi conosciamo.

Ciò che oggi ci sembra rivoluzionario, e le potenzialità lo sono effettivamente, fra soli 5 anni sarà considerato imprescindibile, così come oggi trasmettiamo in mezza giornata tanti dati quanti in una settimana di cinque anni fa. Il campo d'applicazione potenziale del 5G, la tecnologia di telefonia mobile ad alta velocità, è enorme e copre una vasta gamma di ambiti: industria, mobilità, turismo, sanità, formazione o vendita al dettaglio, solo per citarne alcuni. I volumi di dati gestibili si moltiplicheranno, mentre i tempi di latenza diminuiranno drasticamente. Inoltre, una rete nazionale 5G crea possibilità completamente nuove per un approvvigionamento qualitativo nelle zone periferiche, di cui anche il nostro Comune ne presenta diverse. Ad esempio, le operazioni di salvataggio sono un'applicazione importante: grazie al 5G, una diagnosi dettagliata può essere effettuata in loco o durante il trasporto di emergenza e le condizioni del paziente possono essere monitorate in tempo reale dall'ospedale. Questo può far risparmiare molto tempo, specialmente in caso di incidenti gravi, infarti o ictus nelle zone periferiche.

La Commissione federale delle comunicazioni ha quindi recentemente attribuito agli operatori Swisscom, Salt e Sunrise le nuove frequenze di telefonia mobile 5G. Le nuove frequenze costituiscono le basi per lo sviluppo del 5G e sono state attribuite per 15 anni, in modo da consentire lo sviluppo delle reti a lungo termine.

In alcuni cantoni si è tuttavia reagito con scetticismo: Vaud, Giura e Ginevra hanno deciso di congelare i dossier relativi alle antenne 5G. Prossimamente la questione sarà discussa anche dai parlamenti cantonali di Berna, San Gallo e Svitto. E anche in Ticino vi è stato un verso conservatore: a chiedere una moratoria per le antenne 5G in Ticino è una mozione del PPD, mentre richieste simili sono state sollevate anche nel nostro Comune. Da quanto ci risulta, le moratorie cantonali sono illecite: in base alla legge, in questo ambito la competenza legislativa globale è della Confederazione.

La digitalizzazione è impensabile senza un'efficiente infrastruttura di telefonia mobile. Per tenere il passo con lo sviluppo tecnologico e sfruttare il potenziale della digitalizzazione, l'introduzione della tecnologia 5G in Svizzera è quindi fondamentale, e anche la Città di Bellinzona non può farne a meno.

Allo scopo di valutare e dare una risposta alle possibili preoccupazioni dei cittadini, con la presente sottoponiamo le seguenti domande al lodevole Municipio di Bellinzona:

1. Conferma che la competenza è esclusivamente della Confederazione? E in caso contrario, quale margine di manovra residuo vi sarebbe per il Comune?
2. Come intende muoversi per assicurare la popolazione su presunti e quantomeno irrazionali spauracchi promossi sia internazionalmente che sul nostro territorio?
3. Come valuta il potenziale della tecnologia 5G? Ritiene che disporre della tecnologia di telefonia mobile ad alta velocità sia qualcosa di utile per un nuovo Comune che sta guardando al proprio sviluppo e al futuro con fiducia?

Fabio Käppeli
Capogruppo PLR